

29 settembre 2009

Anatema sulla Valle di Susa: quest'accordo non s'ha da fare

Tutta l'intelligentia di potere del PD Torinese è contro l'accordo tra gli esponenti valsusini del loro stesso partito e le Liste civiche e No Tav di valle. Un patto ritenuto "eretico" perché ribadisce – nel programma comune per l'elezione del nuovo Consiglio di Comunità Montana – il permanere della assoluta contrarietà alla realizzazione del TAV Torino - Lione

Ci ha pensato Giuliano Ferrara a dare al caso un risalto nazionale con l'articolo apparso su "il Foglio" del 26 settembre (il pezzo non firmato è attribuibile al direttore).

Nell'intervento dell'*elefantino* aleggia un'investitura da "statista" per Sergio Chiamaparino, suo ex compagno di merende ("*sinoire*" quando il futuro collaboratore della CIA fu mandato, in braghe corte e bretelle, da papà a dirigere il PCI torinese).

Dopo essersi innamorato prima di Craxi e poi di Berlusconi l'ingombrante direttore de "il foglio" adesso loda e imbroda incondizionatamente la presa di posizione del sindaco di Torino contro gli esponenti eretici del PD valsusino rei di preferire una alleanza con i NoTav piuttosto che col PD+L di Bonsignore e Napoli. PD valsusino colpevole soprattutto di voler ribadire e in qualche modo certificare che in Valle non è stato fatto nessun accordo istituzionale a favore dell'apertura dei cantieri.

L'ex educatore sessuale di Canale 5 indica ora il "*Chiampa*" quale raro esempio di politico dal sangue freddo e sostiene senza ombra di dubbio che si tratta di una coraggiosa scelta nell'interesse nazionale per "*BLOCCARE SPINTE EVERSIIVE*".

Crediamo che, al di là dell'opinione che si può legittimamente esprimere pro o contro le *Grandi opere*, contro o per la Torino Lione, l'affermazione rivesta una gravità senza precedenti perché è indirizzata a sindaci e amministratori democraticamente eletti, alcuni dei quali iscritti allo stesso PD, prima ancora che ad un movimento di opposizione che ad onor del vero (ma questo Ferrara evita di dirlo) ha fatto della non violenza il proprio riferimento culturale e di azione.

La dittatura del tondino e del cemento – l'affermazione del pensiero unico - stanno quindi rapidamente portando a dichiarare *eversivi* coloro che si ostinano a difendere il territorio, siano essi amministratori o semplici padri di famiglia, gente comune, che però sta osando a contrastare lo speco e non è più d'accordo ad impegnare le risorse delle generazioni future per pagamento di debiti colossali causati da opere tanto "Grandi " quanto inutili.

Evidentemente dal dicembre 2005, quando i manganelli colpirono inermi cittadini, al 2009, qualcosa di grave è accaduto nei palazzi della politica: oggi in quei palazzi si sente la necessità perfino di mettere in discussione il buon diritto a scelte di autonomia locale e a libertà di giudizio. In altre parole viene messa a repentaglio la democrazia e per "normalizzare" la Valle di Susa il PD è disposto, disponibile, pronto per il più inaccettabile degli "inciuci": creare il "partito unico del TAV, insieme al PDL.

Suo malgrado però la Valle di Susa continua e rafforza la sua caratteristica di laboratorio. Da un lato, nonostante i palazzi in valle c'è ancora qualcuno che vuole fare politica, quella che riguarda il *bene comune*; dall'altro, proprio qui in valle i poteri forti (che influenzano alla bisogna il PDL piuttosto che il PD – L) vogliono sperimentare il grande affare TAV, quello che costa sino a 9 volte più della media europea. Un'opera vitale per i partiti della seconda repubblica e l'occasione per molti politici subalpini per restare in qualche sottoscala dei bottoni

E' ancora presto per fare previsioni su come andrà a finire, ma in ogni caso questa sarà ricordata come una pagina nera (una delle tante, ma anche una delle più sconcertanti) del diario destinato a raccontare l'inesorabile e quotidiana decadenza dell'etica politica di questo paese. Per fortuna la Valle di Susa ha dimostrato e dimostra di avere enormi risorse e la partita resta più aperta che mai.

La Redazione di Ambiente Valsusa